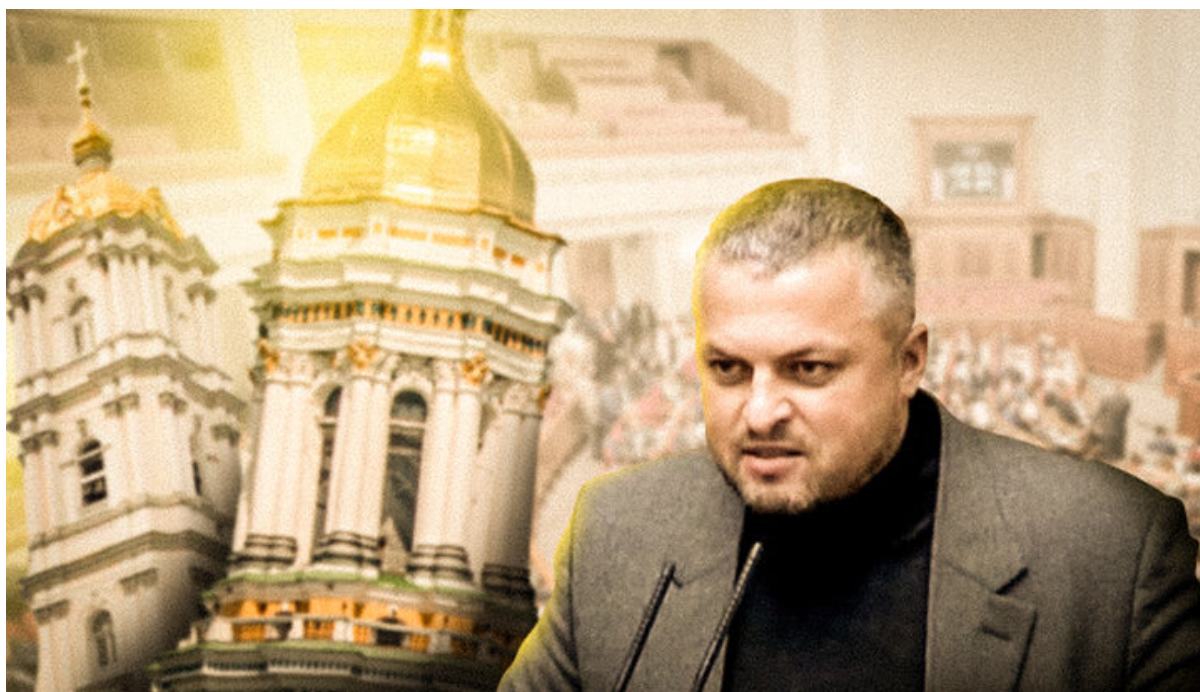


Il disegno di legge sul trasferimento delle Lavre alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": un'altra finestra di Overton?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 13 settembre 2022



Andriy Bohdanets ha proposto il trasferimento delle Lavre della Chiesa ortodossa ucraina alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Un disegno di legge sul trasferimento delle Lavre delle Gotte di Kiev e di Pochaev alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stato presentato alla Verkhovna Rada. Perché è stato fatto, e quali sono le sue prospettive?

L'8 settembre 2022, Andriy Bohdanets, un parlamentare della fazione "Servo del popolo", ha presentato la bozza della risoluzione n. 8012 sull'appello della Verkhovna Rada dell'Ucraina al Consiglio dei Ministri dell'Ucraina in merito al trasferimento delle Lavre di Pochaev e delle Grotte di Kiev alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" per uso gratuito. Secondo il disegno di legge, il Consiglio deve risolvere la questione entro tre mesi e riferire alla Verkhovna Rada.

Peculiarità giuridiche

Non è un disegno di legge, ma un progetto di risoluzione. Una risoluzione e una legge sono tipi diversi di atti normativi, hanno forza giuridica diversa e sono adottati in diverse categorie di rapporti giuridici. Una legge ha forza legale suprema, mentre una risoluzione di solito si occupa di varie questioni procedurali, nomine del personale, ecc. La risoluzione non può contraddire la legge. Pertanto, anche se immaginiamo che la Verkhovna Rada voterà a favore di questa risoluzione n. 8012, questo non obbliga il Consiglio dei ministri a trasferire i monasteri alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Il testo della bozza di risoluzione afferma quanto segue: "Rivolgersi al Consiglio dei Ministri dell'Ucraina con l'obbligo di risolvere la questione del trasferimento gratuito del complesso di edifici delle Lavre di Pochaev e delle Grotte di Kiev all'uso della Chiesa ortodossa dell'Ucraina". La Verkhovna Rada chiede di "risolvere la questione", ma la questione può essere risolta positivamente o negativamente. Già nel giugno 2022, l'Ufficio legale della Chiesa ortodossa ucraina ha dichiarato che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non ha basi legali per rivendicare i monasteri. Cioè, per eseguire il decreto della Verkhovna Rada, il Consiglio dei ministri dovrà violare diverse leggi dell'Ucraina. In tal caso, dovrà affrontare una serie di azioni legali, che riveleranno un'apparente violazione della legge.

Quindi, molto probabilmente il Consiglio dei ministri risponderà semplicemente che le Lavre non possono essere trasferite alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e citerà una serie di disposizioni delle leggi ucraine. E questo solo se la Verkhovna Rada vota a favore del progetto di risoluzione, e neppure questo è ovvio. Il quadro sarebbe completamente diverso se la Verkhovna Rada approvasse una legge sul trasferimento delle Lavre, nel cui caso il Consiglio dei ministri dovrebbe attuarla. Ciò suggerisce che la presentazione del progetto di risoluzione da parte di Bohdanets non è di natura legale, ma piuttosto politica e propagandistica.

Disegni di legge anti-ecclesiali: una retrospettiva

Di recente, alla Verkhovna Rada sono stati presentati numerosi progetti di legge contro la Chiesa. Il 22 marzo 2022, la Verkhovna Rada ha registrato il disegno di legge n. 7204 "Sulla messa al bando del Patriarcato di Mosca in Ucraina". Lo ha presentato la parlamentare greco-cattolica Oksana Savchuk, membro del partito "Svoboda", che ha ricevuto riconoscimenti ecclesiastici da papa Francesco e dal capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Sergij (Epifanij) Dumenko.

Tale disegno di legge prevedeva il divieto totale della Chiesa ortodossa ucraina e la nazionalizzazione dei beni con successivo trasferimento alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Una citazione: "Le attività della Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca e delle organizzazioni religiose che fanno parte della Chiesa ortodossa russa, inclusa la Chiesa ortodossa ucraina, sono vietate sul territorio dell'Ucraina. <...> Tutta la proprietà ecclesiastica degli organi supremi dell'autorità e dell'amministrazione ecclesiastica <...>, compresa la metropoli di Kiev della Chiesa ortodossa ucraina, le istituzioni sinodali e le amministrazioni eparchiali, saranno inventariate e nazionalizzate entro 48 ore dall'entrata in vigore di questa legge".

La menzione di "48 ore" sembrava specificamente intesa a sottolineare l'impraticabilità di questa legge in linea di principio, cioè si trattava solo di una trovata di pubbliche relazioni.

Un po' più realistico era un altro disegno di legge contro la chiesa, n. 7213, presentato alla Verkhovna Rada il 26 marzo 2022 da un gruppo di deputati, la maggior parte dei quali eletti dal partito "Golos". Il disegno di legge recita: "Per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono vietate le attività delle organizzazioni religiose (associazioni) che direttamente o nell'ambito di un'altra organizzazione religiosa (associazione) sono incluse nelle strutture (che fanno parte) di un'organizzazione religiosa (associazione) il cui centro di governo (ufficio) si trova al di fuori dell'Ucraina in uno stato legalmente riconosciuto per aver commesso un'aggressione militare contro l'Ucraina e/o che ha temporaneamente occupato parte del territorio ucraino. Anche questo disegno di legge è irrealizzabile poiché la Chiesa ortodossa ucraina, anche al momento dell'introduzione del disegno di legge, non aveva il suo "centro di governo" in Russia, e dopo il Concilio della Chiesa ortodossa ucraina del 27.08.2022 a Feofanija, non ci possono essere dubbi a riguardo. Cioè, il disegno di legge n. 7213 è anch'esso propagandistico piuttosto che reale.

Diversi progetti di legge anti-ecclesiastici sono stati approvati e sono divenuti leggi, ma la pratica ha dimostrato che a causa dell'analfabetismo legale del loro contenuto, non hanno avuto l'effetto sperato dagli iniziatori.

Si ricorda la legge 2673-VIII del 17.01.2019, "Sugli emendamenti ad alcune leggi dell'Ucraina sulla subordinazione delle organizzazioni religiose e la procedura per la registrazione statale delle organizzazioni religiose con lo status di persona giuridica", che, sebbene non offra opportunità così ampie per un saccheggio di chiese come previsto nella sua versione originale, crea ancora le condizioni per la possibilità di re-registrazione delle comunità della Chiesa ortodossa contro la volontà dei loro membri.

Allo stesso modo va la legge n. 2662-VIII del 20.12.2018: "Sulle modifiche all'articolo 12 della legge dell'Ucraina 'Sulla libertà di coscienza e sulle organizzazioni religiose', che afferma che le organizzazioni religiose che fanno parte di un'organizzazione religiosa il cui centro di governo si trova in un paese riconosciuto dall'Ucraina come paese aggressore sono tenuti a cambiare nome (ribattezzandosi "Chiesa ortodossa russa in Ucraina").

Tutti questi, così come alcuni altri progetti di legge, sono serviti a esercitare una pressione costante sulla Chiesa ortodossa ucraina nella speranza di costringerle a entrare nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" o almeno costringere singoli vescovi o sacerdoti a farlo. L'attuazione pratica di questi progetti di legge non porta alla distruzione della Chiesa ortodossa ucraina come vorrebbero i suoi nemici, ma mantiene un'atmosfera di tensione, sfiducia e ostilità nella società ucraina. Serve anche da cuscinetto per il futuro, qualora le circostanze dovessero rivelarsi più favorevoli agli oppositori della Chiesa ortodossa ucraina in futuro.

Il disegno di legge di Andriy Bohdanets e una nota esplicativa

Il testo della stessa bozza di risoluzione è molto breve:

"1. Rivolgersi al Consiglio dei ministri dell'Ucraina con una richiesta per risolvere la questione del trasferimento dei complessi di edifici delle Lavre della Dormizione di Pochaev e delle Grotte di Kiev alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina per uso gratuito.

2. Il Consiglio dei ministri dell'Ucraina informa la Verkhovna Rada dell'Ucraina dell'attuazione della presente risoluzione entro tre mesi.

3. La presente risoluzione entra in vigore il giorno della sua adozione".

Come già accennato, il Consiglio dei Ministri non è obbligato a risolvere positivamente la questione, può semplicemente segnalare l'impossibilità di trasferire le Lavra sulla base della normativa vigente. Ma è interessante anche la nota esplicativa al progetto di risoluzione. È molto significativo che Andrij Bogdanets proponga di adottare la risoluzione sulla base di una serie di dichiarazioni false.

"Per molti anni, i principali santuari spirituali e storici ucraini - le Lavre della Dormizione di Pochaev e delle Grotte di Kiev sono state utilizzate esclusivamente dal Patriarcato di Mosca, che, nonostante le modifiche allo statuto, rimane parte della Chiesa della Federazione Russa".

Questo è un altro esempio di analfabetismo legale. Sì, in effetti il "Patriarcato di Mosca" rimane parte della Chiesa ortodossa russa, ma cosa c'entra questo con la Chiesa ortodossa ucraina? Per non parlare del fatto che una "Chiesa della Federazione Russa" non esiste nemmeno nella stessa Russia, dove c'è la Chiesa russa.

"Le forze dell'ordine (dell'Ucraina, *ndc*) hanno ripetutamente arrestato chierici della Chiesa ortodossa ucraina (MP) per la cooperazione con i servizi speciali della Federazione Russa".

Questi casi "ripetuti" possono essere contati sulle dita di una mano. I dettagli sul collaborazionismo possono essere trovati nell'articolo "[Il collaborazionismo e la Chiesa ortodossa ucraina: fatti e conclusioni](#)", che fornisce statistiche rilevanti. Il 27 maggio 2022, l'agenzia "Ukrinform", citando l'addetto stampa dell'Ufficio investigativo statale Tatjana Sapjan, ha denunciato 420 procedimenti penali contro funzionari e membri delle forze dell'ordine con l'accusa di collaborazionismo. Allo stesso tempo, ci sono stati solo pochi casi penali noti contro i sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina e la maggior parte di essi è andata in fumo. Ma per qualche ragione, questo non è diventato un motivo per presentare un disegno di legge per bandire la polizia o la Guardia nazionale. Perché vengono utilizzati doppi standard così evidenti in relazione alla Chiesa ortodossa ucraina?

"Le Lavre della Dormizione di Pochaev e delle Grotte di Kiev sono ampiamente utilizzate dai rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca per i propri scopi di propaganda".

Ancora una volta, dove sono i fatti, dove sono i procedimenti penali aperti e dove sono state svolte le azioni investigative? Non c'è niente di tutto questo. E senza questo, le tesi dell'autore del progetto di risoluzione sono affermazioni infondate e campate in aria.

"Il 20 agosto 2022, l'attuale primate della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca, il metropolita Onufrij, ha incontrato i prigionieri di guerra russi alla Lavra delle Grotte di Kiev. Ha tenuto una preghiera congiunta con gli invasori e ha benedetto coloro che sono venuti nella nostra terra per uccidere gli ucraini e distruggerci come nazione. Allo stesso tempo, non ci sono informazioni pubbliche sul fatto che il

metropolita Onufrij presti attenzione ai difensori dell'Ucraina, partecipi a preghiere congiunte a sostegno dei difensori dello stato ucraino o visiti i feriti negli ospedali, il che è incomprendibile nelle condizioni moderne".

In primo luogo, ci sono informazioni di quel genere. Per esempio, il 24 agosto 2022, sua Beatitudine Onufrij ha preso parte a un evento solenne in occasione del Giorno dell'Indipendenza "Preghiera per l'Ucraina" nella cattedrale di santa Sofia a Kiev, evento guidato dal presidente dell'Ucraina Vladimir Zelenskij.

In secondo luogo, tutti sanno che fare visite ai feriti davanti alle telecamere è principalmente un'azione di pubbliche relazioni *una tantum*, molto più importante è l'assistenza quotidiana ai feriti, ai rifugiati e alle vittime della guerra. E in questo caso, la Chiesa ortodossa ucraina è una delle organizzazioni più attive (se non la più attiva) in Ucraina. Tutte le chiese in Ucraina raccolgono aiuti per gli sfollati e migliaia di persone vi trovano rifugio. Centinaia di tonnellate di merci sono inviate nelle zone di guerra. Parrocchie e monasteri usano i propri soldi per acquistare munizioni e automobili per i militari ucraini e per fornire altro supporto. Migliaia di parrochiani della Chiesa ortodossa ucraina stanno combattendo (e stanno morendo) al fronte, compresi i membri del clero.

E in terzo luogo, l'incontro del metropolita Onufrij con i prigionieri di guerra russi non è una benedizione agli occupanti, ma un vero atteggiamento cristiano verso i peccatori, finalizzato alla loro ammonizione e correzione. E a proposito, proprio in quel servizio di preghiera alla Lavra delle Grotte di Kiev, c'era una preghiera per "le autorità e l'esercito dell'Ucraina".

Ebbene, l'obiettivo dichiarato del progetto di risoluzione merita un'attenzione particolare: "Lo scopo del progetto di risoluzione è proteggere la sicurezza nazionale e prevenire la manifestazione di propaganda informativa da parte dei rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca". Si è già detto più volte che in Ucraina non esiste un "Patriarcato di Mosca". Lo ha confermato il 5 settembre 2022 anche il ministro della Cultura e della politica dell'informazione dell'Ucraina Oleksandr Tkachenko: "Non conosco rappresentanti della Chiesa ortodossa russa in Ucraina, c'è la Chiesa ortodossa ucraina, che all'ultimo Sinodo si è dissociata dalla Chiesa ortodossa russa".

Il progetto di risoluzione mira direttamente a dividere la società ucraina perché la sua attuazione susciterà giusta indignazione tra milioni di cittadini ucraini che credono nella Chiesa ortodossa ucraina. Sorge una domanda retorica: contribuirà alla "protezione della sicurezza nazionale" o, al contrario, la minaccerà?

Il punto 6 del progetto di risoluzione afferma generalmente che "l'adozione del progetto di risoluzione ridurrà la tensione nella società poiché il monopolio del Patriarcato di Mosca sui servizi nelle Lavre non è categoricamente accettato dalla maggioranza degli ortodossi in Ucraina e dal popolo ucraino". Tuttavia, è chiaro che questo non ridurrà la tensione, ma al contrario, la aumenterà rapidamente. In Ucraina potrebbe sorgere uno scontro religioso, molto pericoloso nelle condizioni odierne. Nell'aprile 2022, il presidente della Verkhovna Rada Ruslan Stefanchuk, alla domanda se il Parlamento avrebbe preso in considerazione un disegno di legge per vietare la Chiesa ortodossa ucraina, ha risposto: "Durante la guerra, non abbiamo il diritto di adottare una legge che divida la società ucraina". In questo caso, l'accento dovrebbe essere posto sul fatto che la seconda carica dello Stato, secondo la

Costituzione, ha affermato che le leggi anti-ecclesiastiche stanno spaccando la società.

Chi è Andrij Bohdanets?

Chi è il deputato Andrii Bohdanets che, contrariamente all'opinione del capo del parlamento ucraino, ha presentato un disegno di legge volto a dividere la società ucraina? La pagina ucraina di Wikipedia fornisce le seguenti informazioni su di lui:

- partecipante attivo alla Rivoluzione arancione e alla Rivoluzione della dignità;
- deputato popolare dell'Ucraina della 9a convocazione del partito "Servo del popolo";
- membro del Comitato Verkhovna Rada per la politica agraria e fondiaria;
- vicedirettore della "Azienda avicola Ternopil";
- partecipante dell'ATO.

Wikipedia parla anche degli scandali in cui è stato coinvolto Andrij Bohdanets. Nel 2014 ha picchiato duramente per strada un autista con il quale aveva avuto un conflitto domestico. Di conseguenza, l'autista ha riportato un trauma cranico ed è stato operato. Bohdanets è stato ritenuto colpevole di teppismo e di aver inflitto deliberatamente lesioni moderate. Nel 2019, durante una riunione della commissione per le politiche agrarie, ha litigato con i parlamentari di "Svoboda". Il deputato è stato anche denunciato per mancato pagamento degli alimenti.

È chiaro che tutti questi possono essere solo episodi "sfortunati" della sua vita, ma è interessante notare che Andrij Bohdanets non si è mai fatto notare per un suo interesse per temi religiosi. Questo fa supporre che l'avvio di questo disegno di legge sia per lui un tema estraneo e forse imposto dall'esterno.

Conclusioni

È improbabile che il disegno di legge n. 8012 venga approvato dalla Verkhovna Rada e molto probabilmente non raggiungerà nemmeno la fase di votazione. La posizione delle autorità, che consiste nel bloccare i soggetti che possono causare discordia nella società ucraina, non è cambiata. Dio solo sa cosa accadrà dopo la guerra. Ma il fatto stesso di un simile disegno di legge anti-ecclesiale suggerisce che alcune forze, o meglio i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" o i suoi diretti rappresentanti, stanno facendo tutto ciò che è in loro potere per continuare a esercitare pressioni sulla Chiesa ortodossa ucraina. Probabilmente sperano che funzioni il meccanismo della "finestra di Overton", secondo il quale se l'argomento viene costantemente discusso, allora, per quanto assurdo o inaccettabile esso sia, col tempo inizierà a essere implementato.

Separatamente, va notato l'interesse per la questione del trasferimento delle Lavre nella leadership della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e personalmente in Sergij (Epifanij) Dumenko. Nel maggio 2022, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha annunciato la creazione del monastero "Lavra delle Grotte di Kiev" e ha chiesto alle autorità di dare loro uno dei templi dell'Alta Lavra. Questo è stato il primo passo verso la "conquista" dell'intero monastero. Ovviamente, la presentazione del disegno di legge da parte di Andrij Bohdanets è uno dei passi successivi. Il tempo dirà se il calcolo sarà giustificato o meno, ma non dimentichiamo che in tutta la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ci sono meno di 250 "monaci" per 80 monasteri, cioè in media ci sono 3,1 monaci per monastero, mentre nella Chiesa

ortodossa ucraina ci sono 255 monasteri e 4550 monaci.

In altre parole, anche se dovessimo radunare tutti i "monaci" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" da tutta l'Ucraina, non potrebbero riempire nemmeno la metà dei monasteri. Pertanto, la necessità di trasferire le Lavre di Pochaev e delle Grotte di Kiev alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è assolutamente inverosimile.